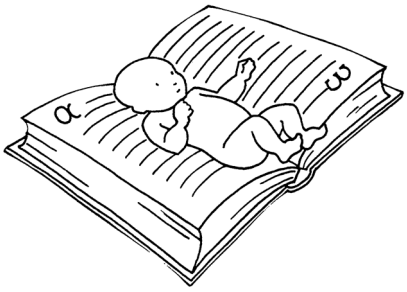
www.smrosario.org
05 GENNAIO 2020
ANNO X - N°332

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri Leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

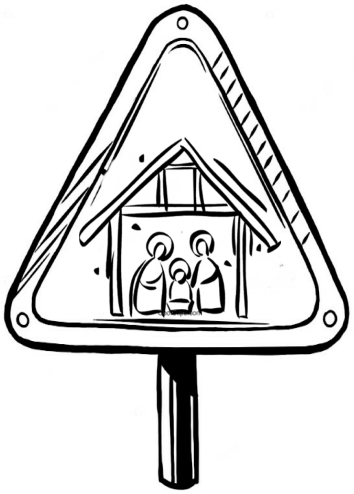
E IL VERBO SI FECE CARNE E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI...

GIOVANNI 1,14



Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 1,1-18)

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto
di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
[Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me è avanti a me,
perché era prima di me».
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.



PRESEPE IN CORSO

La parola Epifania significa letteralmente "manifestazione": il bambino che è nato viene riconosciuto (si "manifesta") come Dio. Ha voluto manifestarsi a tutti, non solo a Maria e a Giuseppe, non solo ai pastori di Betlemme, non solo alla gente di Giudea, ma proprio alle persone di tutto il mondo simboleggiate dai "pagani" Magi.

Chi sono i Magi?
I tre re pagani vennero chiamati Magi non perché fossero versati nelle arti magiche, ma per la loro grande competenza nella disciplina dell'astrologia. Erano detti magi dai Persiani coloro che gli Ebrei chiamavano scribi, i Greci filosofi e i latini savi.

Quanti sono i Magi?
L'evangelista Matteo si limita a riferire: "Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme". Quindi sono più di uno o due di certo, ma il numero preciso non lo conosciamo. Alcuni vangeli apocrifi vi hanno aggiunto alcuni particolari: erano tre (sulla base dei tre doni portati, oro, incenso e mirra, ad indicare la Regalità, la Divinità, l'Umanità del Bambino che è nato in Betlemme) e si chiamavano Melchiorre, Baldassarre e Gaspare. Poi il tempo e la tradizione hanno consolidato queste notizie, esprimendole in rappresentazioni pittoriche e scultoree nonché nei nostri presepi.

Sono re?
La regalità dei magi non è attestata nelle fonti canoniche cristiane, tuttavia i magi divengono Re magi nella tradizione liturgica cristiana in quanto la festa della Epifania è collegata alle profezie dell'Antico Testamento che parlano dell'adorazione del Messia da parte di alcuni re (Isaia 60,3, Salmi 72,10 e 68,29).

A parte tutto ciò, l'evangelista Matteo ci riferisce il senso vero della presenza dei Magi: "Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono". Anche noi, come i Magi, vogliamo fermarci un momento in silenzio per adorare il Signore Gesù nel nostro cuore, per dirgli che davvero crediamo che quel piccolo Bambino è il Figlio di Dio, venuto per farci toccare l'amore del Padre. Mettere i Magi nel presepe è un segno per aiutarci a ricordare che il Signore Gesù viene per tutti!

Nel 2019 ...

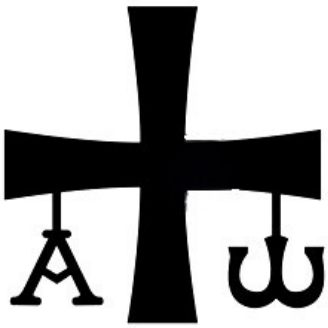
Figli di Dio rinati nel battesimo: 15

Comunicati al Corpo e Sangue di Gesù: 17

Confermati nel dono dello Spirito: 29

Uniti nel reciproco amore: 14

In attesa della risurrezione: 67



I MAGI CONOBBERO IL SIGNORE GESÙ

S. Agostino, Sermo 203, 1

L`Epifania, il cui nome deriva dalla lingua greca, in latino può essere chiamata manifestazione. Oggi, si è rivelato il Redentore di tutte le genti e a tutte le genti chiede solennità. E, per questo, abbiamo celebrato la sua nascita, pochissimi giorni fa, e oggi celebriamo la sua stessa manifestazione. Il Signore nostro Gesù Cristo, nato da tredici giorni, si dice sia stato adorato oggi dai Magi. Poiché avvenne che la verità del Vangelo parla: ma in quale giorno sia avvenuto dovunque l`importanza di questa solennità così gloriosa, lo dichiara. Sembrò giusto, infatti, e veramente è giusto, che poiché, primi fra i Gentili, i Magi conobbero il Signore Gesù, e, non ancora impressionati dalla sua parola, seguirono la stella apparsa loro che parlò loro visibilmente in luogo del Verbo incarnato, come lingua del Cielo (Mt 11,1-12), affinché i Gentili conoscessero, per grazia, il giorno della salvezza delle sue primizie, e lo dedicassero al Cristo Signore con solenne ossequio ed azione di grazie. Le primizie, certo, dei Giudei per la fede e la rivelazione del Cristo, esistettero in quei pastori, qui nello stesso giorno in cui egli nacque, lo videro col venire da molto vicino. Gli angeli annunziarono a quelli, la stessa a questi. A quelli fu detto: Gloria a Dio dal sommo dei Cieli (Lc 2,14): in questi si compì: I cieli cantano la gloria di Dio (Sal 18,2). Gli uni e gli altri, senza dubbio, come gli inizi delle due pareti che provenivano da condizione diversa: dalla circoncisione e dal prepuzio accorsero alla pietra principale: per la loro pace, che l`una e l`altra cosa rendeva una sola (Ef 2,11-12). Nei Giudei fu prima la grazia, nei Gentili più abbondante l`umiltà. Veramente quelli lodarono Dio, perché avevano visto il Cristo: ma questi adorarono anche il Cristo che avevano visto. In quelli fu prima la grazia, in questi, più abbondante l`umiltà. Forse quelli pastori di poca importanza, esultavano più fervidamente per la loro salvezza: ma questi Magi ricoperti di molti peccati chiedevano più umilmente il perdono. Questa è quella umiltà, che la Divina Scrittura esalta più in quelli che provenivano dai Gentili che nei Giudei. Dai Gentili, infatti, proveniva quel centurione che, avendo ricevuto il Signore con tutto il cuore, tuttavia si ritenne indegno, che egli esitasse nella sua casa, né volle che il suo ammalato fosse visto da lui, ma (volle) che si comandasse al salvo (cf. Mt 7,5-10). Così più intimamente lo considerava presente nel cuore, la cui presenza egli, nobilmente, teneva lontano dalla sua casa. Finalmente il Signore disse: «Non ho trovato in Israele una fede così grande». Anche quella donna Cananea viveva tra i Gentili e, quando si sentì chiamare dal Signore cane, e giudicata indegna che il pane dei figli fosse dato a lei, come un cane si accontentò delle briciole: e perciò non meritò di esserlo, poiché non rifiutò quello che non era stata. Infatti, in persona ascoltò queste parole dal Signore: O donna grande è la tua fede (ibid., 15, 21-28). L`umiltà in lei aveva reso grande la fede; perché essa stessa si era fatta piccola. I pastori dunque vengono da vicino a vedere, e i Magi vengono da lontano ad adorare. Questa è l`umiltà con la quale meritò di essere innestata sull`olivo selvaticamente, e di portare l`olivo contro natura (cf. Rm 11,17)...

Celebriamo, dunque, con molta devozione questo giorno, e adoriamo presente nel Cielo, il Signore Gesù che quelle nostre primizie adorarono giacente nella mangiatoia. In lui, certo, essi veneravano ciò che accadrebbe, che noi veneriamo già adempiuto. Le primizie dei Gentili, lo adorarono raccolto sul seno materno: i Gentili lo adorarono seduto alla destra di Dio Padre.

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 - 18.30 (Sabato 20.30 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 - 10.30 - 18.30
Questa settimana, ore **18.00**, S. Rosario animato dall'**AZIONE CATTOLICA**

Domenica 5 2ª **di Natale** - Lit. ore II sett. - Sir 24,1-4.12-16 (NV); Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

Celebrazione Eucaristica 8.00 - 10.30 - 18.30 - 20.30 Neocatecumenale

Lunedì 6

EPIFANIA DEL SIGNORE - Solennità – Liturgia delle ore propria
Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12

"All'apparire della stella, dissero i magi:
Questo è il segno del gran Re:
andiamo a cercarlo, portiamogli i doni,
l'oro, l'incenso e la mirra"

Martedì 7 1Gv 3,22 - 4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25

S. Raimondo di Peñafort – mem. fac.

Preghiera e studio per poter entrare nel cuore della Parola di Dio e trasmetterla ai suoi contemporanei: il modello di san Raimondo oggi parrebbe superato, ma in realtà esso è la chiave ancora attuale per lasciare un segno nel mondo. Nato in Catalogna nel 1175, studiò a Barcellona e a Bologna. Nel 1222 nella sua città venne fondato un convento del nuovo Ordine dei Predicatori e lui decise di seguire il carisma di san Domenico. Su incarico di Gregorio IX, in seguito, lavorò alla raccolta di tutte le decretali (gli atti emanati dai pontefici in materia dogmatica e disciplinare). Nel 1234 rifiutò la cattedra dell'arcidiocesi di Tarragona, ma nel 1238 i suoi confratelli lo vollero generale dell'Ordine. All'età di 70, infine, poté ritirarsi e tornare a una vita fatta ancora di studio e preghiera. Morì nel 1275.

Mercoledì 8 1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44

Giovedì 9 1Gv 4,11-18; Sal 71; Mc 6,45-52

Giornata di fraternità sacerdotale.
I sacerdoti della Zona Pastorale Ofantina vivono una giornata insieme.
L'ufficio parrocchiale resterà chiuso.

7.30 Liturgia della Parola
18.30 Celebrazione e Adorazione Eucaristica
20.30 Oratorio S. Domenico Savio: Percorso alla nuzialità

Venerdì 10 1Gv 4,19 – 5,4; Sal 71; Lc 4,14-22a

Sabato 11 1Gv 5,5-13; Sal 147; Lc 5,12-16

Domenica 12 **BATTESIMO DEL SIGNORE** - Lit. ore 1ª sett.
Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17

La Chiesa del soldo...

UN TETTO PER MARIA

Grazie alla generosità di tanti,
nel mese di Dicembre, abbiamo raccolto € 1485.
Abbiamo ancora strada da fare
per estinguere il debito.
Uniamo le forze!